

Ritaglio Stampa

Testata: Asca.it

Città: Italia

Utenti unici/giorno: 29.295

Data: 21 Novembre 2012

Soggetto: XLIX Congresso Nazionale – Conferenza Stampa

Salute: da Reumatologi a Congresso 'raccomandazioni' su artrosi mano

21 Novembre 2012 - 14:40

(ASCA) - Milano, 21 nov - Verra' presentata in occasione del Congresso Nazionale della Societa' Italiana di Reumatologia (Sir) in programma a Milano, da oggi a sabato, la Consensus per il trattamento dell'artrosi della mano elaborata dalla Sir e da altre importanti societa' scientifiche quali Siot - Societa' Italiana di Ortopedia, Simfer - Societa' di Medicina Fisica e Riabilitativa, Sicm - Societa' Italiana di Chirurgia della Mano, Fimmg - Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale, Simg - Societa' Italiana di Medicina Generale, Siicp - Societa' Italiana Interdisciplinare per le Cure Primarie e Simt - Societa' Italiana di Medicina Termale.

Sono quindi il frutto di un ampio lavoro interdisciplinare.

Giovanni Minisola, presidente della Societa' Italiana di Reumatologia e Direttore della Divisione di Reumatologia dell'Ospedale "San Camillo" di Roma, fornisce alcuni dati epidemiologici: "L'artrosi e' la prima malattia reumatica in Italia per numero di soggetti colpiti (circa 4 milioni, pari al 50% della popolazione tra i 40 e gli 80 anni, prevalentemente donne). Si manifesta dopo i 40 anni e si sviluppa lentamente ma progressivamente. La fascia di eta' piu' colpita e' quella sopra i 60 anni e negli ultrasessantacinquenni la malattia e' pressoché costante.

L'artrosi della mano, in particolare, riguarda circa 430mila persone".

"L'elaborazione della Consensus per il trattamento dell'artrosi della mano ha tenuto conto della necessita' di un aggiornamento delle Raccomandazioni europee sviluppate dall'Eular nel 2007 - ha spiegato Alberto Migliore, Coordinatore del gruppo di studio Sir sull'artrosi e promotore del progetto - .Il primo step e' stata dunque la revisione sistematica della letteratura scientifica dal 2007 ad oggi in modo da proporre anche le piu' recenti novita' nell'ambito del trattamento. Le nuove Linee Guida non rappresentano solo una sicurezza in piu' per i pazienti, ma vanno considerate quale investimento sociale in grado di abbattere gli elevati costi di questa malattia degenerativa e invalidante il cui impatto, in termini di costi diretti ed indiretti, e' elevatissimo".

